

diritto al rimborso degli importi di aggiudicazione corrisposti – capacità trasmissiva su un multiplex televisivo avente determinate caratteristiche.

Annullamento della procedura per l'assegnazione dei diritti di uso per l'utilizzo delle frequenze in banda televisiva. Soggetti aventi titolo all'indennizzo.

Il decreto del MISE del 6 novembre 2015 attinente alla procedura per l'assegnazione dei diritti d'uso per l'utilizzo delle frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale e terrestre di cui al bando dell'8 luglio 2011 e al relativo disciplinare di gara (c.d. beauty contest), cui Rai ha preso parte con riferimento ai lotti B1 e B2, procedura richiamata (ed annullata) dall'art. 3-quinquies, comma 6, della legge 44/2012, ha definito i destinatari, i criteri e le modalità per l'attribuzione dell'indennizzo la cui misura è rimessa a un decreto del MISE (art. 3).

Legge di riforma Rai. La concessione del servizio pubblico radiotelevisivo.

La legge 28 dicembre 2015, n. 220, recante “Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo” ha previsto che il rinnovo del contratto nazionale di servizio tra il MISE e Rai venga stipulato, con cadenza quinquennale e non più triennale, nel quadro della concessione che riconosce a Rai il ruolo di gestore del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. In vista dell'affidamento della predetta concessione, il MISE dovrà avviare una consultazione pubblica sugli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo, da finanziare anche mediante le maggiori entrate derivanti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze in banda 3.6-3.8 Ghz (art. 1, comma 165, della legge di stabilità 2016).

Concessione del servizio pubblico radiotelevisivo

L'articolo 216, comma 24, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ha prorogato fino alla data del 31 ottobre 2016, la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo.

Legge di riforma Rai. Redazioni e strutture regionali.

La legge 28 dicembre 2015, n. 220, recante “Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo” ha innovato l'art. 45 TUSMAR, precisando che l'informazione pubblica debba essere garantita attraverso la presenza, in ciascuna Regione e Provincia Autonoma, di “redazioni e strutture adeguate alle specifiche produzioni”, nel rispetto delle garanzie a tutela delle minoranze linguistiche. Il nuovo comma 3 dell'art. 45 prevede che le sedi di Bolzano, di Trento, della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia-Giulia mantengano la propria autonomia finanziaria e contabile in relazione

all'adempimento degli obblighi di pubblico servizio loro affidati, fungendo anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali. Vengono inoltre inseriti i nuovi commi 3-bis e 3-ter. In particolare, nel comma 3-bis, relativo alla Convenzione con la provincia Autonoma di Bolzano, sono precisati i contenuti del predetto accordo ed è previsto che i costi di esercizio per il servizio in lingua tedesca e ladina – rispetto ai quali viene eliminato il riferimento alla considerazione dei proventi del canone da rappresentarsi in apposito centro di costo del bilancio di Rai – siano assunti, nell'ambito delle risorse fissate per il concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (art. 79, comma 1, lett. c del T.U. di cui al d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670), dalla provincia autonoma di Bolzano nell'importo non superiore ad euro 10.313.000 annui. Gli eventuali ulteriori oneri derivanti dalla convenzione rimangono esclusivamente a carico della provincia autonoma di Bolzano.

Legge di riforma Rai. Contratti conclusi dalla Rai e dalle controllate.

L'articolo 49-ter, comma 1, del TUSMAR, come innovato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 220 stabilisce che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione e la commercializzazione di programmi radiotelevisivi e di opere audiovisive e le relative acquisizioni di tempo di trasmissione, sono esclusi, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici, ora decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50), dall'applicazione della disciplina dettata nello stesso decreto legislativo e dispone inoltre che essi non sono soggetti all'obbligo procedurale dell'invito ad almeno cinque concorrenti previsto dall'art. 27, comma 1, secondo periodo del citato codice, fermo restando il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità. Il successivo comma 2 dell'art. 49-ter TUSMAR dispone, poi, che i contratti conclusi dalla Rai e dalle società da essa interamente partecipate aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti individuati al periodo precedente, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, non sono soggetti agli obblighi procedurali per essi previsti dal codice dei contratti pubblici, fermo restando l'obbligo di affidamento nel rispetto dei sopra citati principi di matrice comunitaria.

Redazione dei bilanci d'esercizio e dei bilanci consolidati.

Il decreto legislativo 18 agosto 2015, n.139 ha introdotto rilevanti novità per la redazione dei bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Collaborazione in materia radiotelevisiva fra i Governi italiano e quello di San Marino.

La legge 29 settembre 2015, n. 164, recante “Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino, con Allegato, fatto a Roma il 5 marzo 2008”, ha consacrato il rinnovo, da parte dei Governi italiano e sammarinese, dell’Accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva stipulato a Roma il 23 ottobre 1987. La durata è fissata in cinque anni, con rinnovo tacito per periodi annuali, salvo denuncia con preavviso di due mesi. Agli oneri derivanti dall’attuazione dell’accordo, il Governo italiano concorrerà con una somma forfettaria annuale stabilita in euro 3.098.000 per il 2008 e con apposita Convenzione quinquennale tra il Dipartimento per l’Informazione e l’Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Rai per il successivo periodo.

Delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.

La legge 27 maggio 2015, n. 69, recante “Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”, ha riformato il reato di false comunicazioni sociali per tutte le società (quotate e non), attraverso la sostituzione dell’art. 2621 c.c. (relativo alle sole società non quotate) e dell’art. 2622 c.c. (riferibile alle società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell’Unione Europea), introducendo altresì gli artt. 2621-bis e 2621-ter c.c. e modificando coerentemente l’art. 25-ter, d.lgs. 231/2001. Il provvedimento ha tra l’altro esteso l’ambito soggettivo di applicazione del reato di concussione (art. 317 c.p.) all’incaricato di pubblico servizio e ampliato le funzioni di vigilanza e controllo ANAC sui contratti esclusi in tutto o in parte dall’ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici.

La legge ha introdotto altresì ulteriori obblighi informativi semestrali a carico delle stazioni appaltanti, come Rai, nei confronti di ANAC.

Normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In data 25 giugno 2015 sono state emanate dall’ANAC le Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti

di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. L'applicazione è sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate in attesa degli esiti del tavolo di lavoro che A.N.AC. e MEF hanno avviato con CONSOB in ragione delle peculiarità del regime giuridico applicabile a tali società.

Adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In conseguenza delle intervenute modifiche normative (da ultimo, la legge 22 maggio 2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente” e la legge 27 maggio 2015, n. 69 “Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”), dell’emanazione delle nuove Linee guida di Confindustria aggiornate nel 2014 e dei mutamenti dell’assetto organizzativo e societario di Rai, nella seduta consiliare del 2 luglio 2015 è stato approvato l’adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui al decreto legislativo n.231 del 2001.

Modifiche statutarie.

In ottemperanza alle innovazioni in materia di *governance* previste dalla legge di riforma della Rai 28 dicembre 2015, n. 220 (e alle prescrizioni disciplinanti la fase transitoria) sono stati predisposti due distinti statuti, approvati dapprima dall’organo di amministrazione in data 26 gennaio 2016 e, poi, dall’Assemblea straordinaria degli azionisti il successivo 3 febbraio 2016: il primo (Statuto “A”), accoglie gli adeguamenti introdotti dalla legge di riforma immediatamente applicabili, efficace fino al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della medesima legge; il secondo (Statuto “B”), recepisce per intero il nuovo assetto di *governance* con riferimento alla composizione e nomina dell’organo consiliare e alla previsione dell’Amministratore Delegato, con efficacia differita a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio successivo alla data di entrata in vigore della predetta legge di riforma.

Affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023.

A seguito della proposta motivata del Collegio Sindacale relativa all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023 in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai, nel corso del 2015, della posizione di Ente di Interesse Pubblico, l'Assemblea della Rai ha deliberato di conseguenza⁴.

⁴Il cda ha deliberato di conferire mandato al Presidente di provvedere alla sollecita convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per la valutazione ed eventuale approvazione della proposta motivata del Collegio Sindacale relativa all'affidamento alla società di revisione prescelta della funzione di revisore legale dei conti della Rai per gli esercizi 2015-2023.

2.LA STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

2.1 Gli organi sociali e i compensi.

La Rai è una società per azioni e per quanto non sia diversamente previsto dal decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR), è assoggettata alla disciplina generale del codice civile, anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione (art. 49, comma 2, TUSMAR).

Le disposizioni del codice civile, quindi, trovano applicazione per quanto concerne l'assetto sociale, compatibilmente con le previsioni contenute nel richiamato decreto legislativo.

Nella seduta del 3 febbraio 2016, il consiglio di amministrazione della società ha preso atto che a partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015, la Rai ha acquisito lo *status* di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

L'articolo 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 220, modificando il testo dell'articolo 49 del TUSMAR, ha ridotto a sette il numero dei membri del Consiglio di amministrazione e ridefinito la composizione, i requisiti, le incompatibilità, le cause di decadenza dall'ufficio e le procedure per la nomina dei membri dell'organo collegiale. La nuova disciplina troverà applicazione a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione.

Al Presidente possono essere affidate dal Consiglio, previa delibera assembleare autorizzativa, deleghe nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno.

È stata inoltre introdotta la figura dell'Amministratore delegato (articolo 2, comma 10) dotato di ampi poteri di firma degli atti e contratti aziendali nonché di gestione del personale e nomina dei dirigenti.

Dette attribuzioni, la cui illustrazione avverrà in prosieguo, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della citata legge n. 220 del 2015, sono esercitate Direttore Generale, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti in base allo statuto della società, fino al primo rinnovo del Consiglio di amministrazione.

Il nuovo art. 49-bis TUSMAR stabilisce che l'Amministratore delegato e i componenti degli organi di amministrazione e controllo della società, siano soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali.

Gli organi sociali della RAI sono l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria), il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dallo "Stato", azionista nella misura del 99,56%, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e dalla SIAE, azionista per la quota residua.

A tale organo sono intestati dall'articolo 2383 codice civile taluni atti di governo della società: nomina e revoca degli amministratori; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto; nomina e revoca dei Sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo dotato di poteri decisionali; ad esso spetta la gestione dell'impresa (2380-bis codice civile).

Il vigente articolo 49 del decreto legislativo n. 177/2005 e l'articolo 21 dello statuto disciplinano, tra l'altro, la sua composizione e le modalità di nomina dei suoi componenti.

L'organo di amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci mediante voto di lista, è composto da nove membri⁵. Questi ultimi devono essere in possesso di requisiti per la nomina a giudice costituzionale, ai sensi dell'articolo 135 della Costituzione, o comunque, essere persone di riconosciuto prestigio e competenza professionale, di notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinte in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale, con significative esperienze manageriali.

Il Consiglio di Amministrazione in carica nel 2014 e fino alla data di approvazione del bilancio 2014 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 5 luglio 2012. Lo stesso organo collegiale ha deliberato in tale seduta l'emolumento per gli amministratori nella misura di euro 66.000 lordi annui.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 5 settembre 2012, come previsto dall'articolo 3 comma 12 bis, della legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008) e dall'articolo 28, comma terzo, dello Statuto della Società, ha costituito due Comitati Consultivi di cui fanno parte i Consiglieri escluso il Presidente: il Comitato Consultivo per le linee editoriali ed il Comitato consultivo per la qualità del prodotto radiotelevisivo. I comitati hanno il compito di analisi e verifica di alcuni ambiti aziendali e rendono, una relazione sul tema al Consiglio di Amministrazione. Per tale attività l'organo di amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, riconosce al singolo componente una

⁵ Il numero dei componenti è stato portato da nove a sette dall'art.2 della l.220/2015.

remunerazione annua in misura non superiore al 30% del compenso deliberato per la carica di amministratore, in conformità alle indicazioni del richiamato articolo 3, comma 12 bis, della legge n.244 del 2007 (quindi fino ad un massimo di 19.800 euro)⁶.

Nel complesso agli amministratori membri dei vari consessi, ad eccezione del Presidente, sono stati corrisposti nel 2014 per lo svolgimento di tale attività compensi complessivi annui lordi di competenza pari a euro 131.200.

Per quanto riguarda le spese di viaggi e soggiorni di servizio, l'importo complessivo è stato pari a euro 80.828,72⁷.

Oltre alle ordinarie funzioni, il Consiglio di amministrazione della RAI, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, del TUR n. 117/2005, svolge anche quella di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

L'organo collegiale, come già evidenziato, è dotato di ogni potere per l'amministrazione della Società; in tale contesto può adottare tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali.

In particolare, ai sensi dell'articolo 25 dello statuto, nomina il Direttore generale di intesa con l'assemblea dei soci, delibera il progetto di bilancio, i piani di investimento, finanziario, di ristrutturazione e delle politiche del personale; adotta i provvedimenti di assegnazione annuale delle risorse finanziarie, sulla base di specifici piani, delle risorse economiche alle aree di attività aziendale; esercita il controllo sull'andamento dei costi e dei ricavi di gestione; su proposta del Direttore generale, nomina i vicedirettori generali ed i dirigenti di primo e di secondo livello; approva gli atti ed i contratti aziendali aventi carattere strategico nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582.284,50 euro.

⁶ Nel corso del 2014 sono state realizzate le sessioni di lavoro di seguito elencate:

Comitato per le linee editoriali

- febbraio-marzo - "Strategie per il web"
- giugno-luglio - "Servizio pubblico: governance e meccanismo di finanziamento"
- settembre-ottobre - "Qualità tecnica, qualità percepita e gradimento dell'utenza"
- novembre-dicembre - "Valorizzazione degli archivi audiovisivi".

Comitato per la qualità del prodotto radiotelevisivo

- gennaio-maggio - "Modalità di ideazione, sviluppo e realizzazione dei programmi di utilità immediata di Reti e Canali"
- giugno-luglio - "Patrimonio frequenziale RAI: prospettive di utilizzo e adempimenti comunitari".
- settembre-ottobre - "Sport e servizio pubblico"

⁷ Il dato non comprende l'importo, complessivamente determinato nella misura di Euro 4.000 mensili, riconosciuto al Presidente della società non residente in Roma come rimborso per le spese di vitto e alloggio, in rapporto alle necessità di permanenza continuativa presso la sede sociale per lo svolgimento delle proprie attività. Peraltro tale previsione è stata specificamente rimossa con delibera consiliare del 15 maggio 2014. Ai consiglieri di amministrazione non residenti in Roma, per i giorni di permanenza nella capitale per ragioni inerenti alla carica, è riconosciuto dalla stessa delibera il rimborso delle spese a piè di lista per vitto e alloggio fino alla concorrenza di euro 3.500,00 mensili, previa produzione dei documenti giustificativi delle spese sostenute.

Ai sensi dell'articolo 2381, comma 2°, del codice civile, il Consiglio di amministrazione può conferire, se ciò è previsto dallo Statuto, ad uno o più consiglieri, le proprie attribuzioni, conservando tuttavia la funzione generale di sovrintendenza sull'amministrazione della società.

L'articolo 26 del vigente statuto prevede che il Consiglio di amministrazione della RAI, fatte salve le attribuzioni del Direttore generale stabilite dalla legge, possa delegare proprie attribuzioni al solo Presidente, determinandone in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile.

Nel delineato contesto l'organo di amministrazione, con delibera assunta nella seduta del 18-19 luglio 2012, ha delegato proprie attribuzioni al Presidente, tenendo anche conto dell'invito in tal senso espresso dall'azionista Ministero dell'economia e finanze nell'Assemblea del 5 luglio 2012, durante la quale era stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione⁸.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione della Società in carica nel 2014 è stato designato dall'assemblea degli azionisti in data 5 luglio 2012, per il periodo 2012-2014, che ne ha stabilito il compenso in euro 66.000,00. Sulla nomina, deliberata dal C.d.A. il 10 luglio 2012, si è favorevolmente espressa la Commissione parlamentare di vigilanza nella adunanza del 12 luglio 2012. Nella seduta del 25 luglio 2012, inoltre, l'organo di amministrazione della società ha deliberato la remunerazione speciale di 300.000,00 euro annui lordi anche in considerazione delle deleghe assegnate ai sensi degli articoli 2381 c.c. e 2389, terzo comma c.c. e degli articoli 26 e 28 punto 2 dello statuto sociale. Successivamente, in relazione all'entrata in vigore dal 1° aprile 2014 del d.m. Economia e Finanze 24 dicembre del 2013 n. 166, recante il "Regolamento relativo ai compensi per gli amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal MEF", della legge 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014 n. 89, lo stesso Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2014 ha deliberato, con particolare riferimento all'articolo 13 di tale ultima normativa "Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate", di riparametrare la speciale remunerazione

⁸ Al Presidente sono state conferite le seguenti attribuzioni:

- l'approvazione, su proposta del Direttore Generale, degli atti e dei contratti aziendali che, anche per effetto di una durata pluriennale, importino una spesa superiore ad Euro 2.582.284,50 fino ad Euro 10.000.000,00 a condizione che – per quanto riguarda i contratti di natura editoriale (utilità immediata, utilità ripetuta e scritture artistiche) – gli elementi essenziali di tali contratti risultino conformi con le scelte e le valutazioni operate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei piani di produzione e trasmissione, del palinsesto e delle linee di bilancio aziendale. Il Presidente è sottoposto all'onere di rendicontazione trimestrale degli atti e dei contratti stipulati nell'esercizio della delega;
- la nomina, su proposta del Direttore Generale e la determinazione della relativa collocazione aziendale, dei dirigenti di primo e di secondo livello delle Direzioni non editoriali, intendendosi per editoriali le Direzioni di Canale, Genere e Testata, sia radiofoniche che televisive, nonché le relative Direzioni di supporto (Palinsesto TV e Marketing, Teche e Radio) e la Direzione Nuovi Media, la nomina dei cui dirigenti di primo e secondo livello e la relativa collocazione sono rimaste, pertanto, incardinate nell'organo di amministrazione.

spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei sopra richiamati articoli del codice civile e dello statuto sociale, in euro 245.000,00 annui lordi per il periodo 1° - 30 aprile 2014 ed in euro 174.000,00 annui lordi a far data dal 1° maggio 2014.

L'indicato trattamento economico considera l'applicazione dei limiti posti dalle disposizioni normative di cui sopra alla complessiva remunerazione percepita dal Presidente ai sensi del primo e del terzo comma dell'articolo 2389 c.c., ed è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione con riserva di intervenire successivamente sulla materia, anche con efficacia retroattiva, a seguito di eventuali modifiche e/o chiarimenti del quadro normativo di riferimento e delle indicazioni che dovessero pervenire dal Ministero azionista relativamente alla posizione degli amministratori con deleghe.

Il mandato del Presidente ha la durata di tre anni e può essere rinnovato una sola volta.

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti nella riunione svoltasi in data 5 agosto 2015 ha nominato i nuovi amministratori della società per il triennio 2015 – 2017. Sulla nomina del Presidente, nella stessa data del 5 agosto 2015, la Commissione parlamentare di Vigilanza ha espresso parere favorevole. Il Consiglio ne ha preso atto nella seduta del 6 agosto 2015.

Tra i consiglieri nominati, alcuni sono risultati essere stati collocati in quiescenza alla data del conferimento del mandato. Al riguardo l'Assemblea ha stabilito che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, la nomina era da intendersi effettuata per il triennio 2015 – 2017, come per gli altri Consiglieri, una volta entrata in vigore la modifica normativa del richiamato comma, già approvata, a quella data, in via definitiva dal Parlamento della Repubblica Italiana, ma ancora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la quale prevede l'eliminazione dei limiti temporali per il conferimento, da parte delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, di cariche in organi di governo di società controllate ai soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

L'Assemblea, nella stessa riunione del 5 agosto 2015, ha deliberato di confermare il compenso di cui all'articolo 2389, primo comma, c.c., nella misura di euro 66.000 (sessantaseimila) lordi annui per ciascun Consigliere, fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 in tema di gratuità della carica per i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Al Presidente, con delibera del 2 settembre 2015, sono state conferite deleghe in materia di atti e contratti aziendali⁹

Ai sensi dell'articolo 30.1, dello statuto, l'Assemblea dei soci nomina il Collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e ne determina i compensi. Nomina, altresì, due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Il Collegio Sindacale in carica nel 2014 è stato nominato dalla Assemblea degli azionisti svoltasi in data del 30 maggio 2013 ed è rimasto in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. L'emolumento annuo lordo per il Presidente è fissato in euro 63.000,00 e per ciascun sindaco effettivo in euro 45.000,00.

Dell'attività e delle funzioni svolte dal Collegio sindacale si tratterà nel paragrafo relativo ai controlli interni.

⁹ Atti e contratti che, anche per effetto di una durata pluriennale, comportino una spesa superiore ad euro 2.582.284,50 fino ad euro 10.000.000,00 e di nomina, su proposta del Direttore Generale, dei dirigenti di primo e di secondo livello delle Direzioni non editoriali, intendendosi per editoriali le Direzioni di Canale, Genere e Testata, sia radiofoniche che televisive, la nomina dei cui dirigenti di primo e secondo livello e la relativa collocazione restano pertanto di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I compensi di amministratori e sindaci sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 1 Compensi Amministratori e Sindaci

<i>Anni di riferimento</i>	2010	2011	2012	2013	2014
Presidente CDA	448.000	448.000	366.000	366.000*	366.000**
Amministratori	173.000	127.000	95.000	79.925***	131.200
Presidente Collegio sindaci	63.000	63.000	63.000	63.000	63.000
Sindaci	45.000	45.000	45.000	45.000	45.000

*Il compenso per gli anni 2013- 2014 è costituito dall'emolumento stabilito dall'assemblea della società, pari ad euro 66.000,00, e dalla remunerazione speciale di euro 300.000,00 deliberata dal Consiglio di amministrazione.

**Il Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2014 ha deliberato, con particolare riferimento all'art. 13 della legge n. 89 del 2014, di riparametrare la speciale remunerazione spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in euro 245.000,00 annui lordi per il periodo 1° - 30 aprile 2014 ed in euro 174.000,00 annui lordi a far data dal 1° maggio 2014, con riserva di intervenire successivamente, anche con efficacia retroattiva, alla nuova determinazione del compenso.

***Nel 2013 il compenso per l'intervento ai comitati consultivi è stato corrisposto in diversa misura per ogni amministratore in ragione della effettiva partecipazione ai singoli consessi (con oscillazione da un minimo di euro 4.600,00 ad un massimo di euro 19.800,00). L'importo esposto nella tabella per l'anno stesso, quindi, comprende l'emolumento stabilito dalla Assemblea della società e la remunerazione *media* per la partecipazione ai Comitati consultivi pari, rispettivamente, a euro 66.000 ed euro 13.925.

Direttore Generale

Ai sensi dell'articolo 49, commi 11 e 12, del decreto legislativo n. 177 del 2005, il Direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'assemblea dei soci. Il suo mandato ha la durata di quello del Consiglio di amministrazione, organo al quale risponde della gestione per i profili di propria competenza.

Il Direttore Generale in carica nel 2014 è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 17 luglio 2012 con rapporto di lavoro a tempo determinato di durata sovrapponibile a quello dell'organo di amministrazione, e pertanto fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014.

La retribuzione è stata fissata complessivamente nella misura di Euro 650.000¹⁰. In relazione all'introduzione del tetto stipendiale di cui alla legge n. 89 del 2014, tale retribuzione è stata peraltro ridotta a 240 mila euro lordi annui con decorrenza 1° maggio 2014.

¹⁰ Il Direttore Generale in carica nel 2014, è stato nominato dal C.d.A. nella seduta del 17 luglio 2012, con le seguenti modalità:

a.nomina del Direttore Generale per la durata del Consiglio di amministrazione;

b.assunzione dell'interessato a tempo indeterminato quale dirigente della società;

c.retribuzione nella posizione di Direttore Generale nella misura di Euro 650.000,00, "dando mandato al Presidente di modulare la parte retributiva e la parte a titolo di indennità di funzione, fermo restando che quest'ultima, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia, non potrà essere comunque inferiore alla misura annua di Euro 150.000,00."Nella seduta consiliare del 18 luglio 2012, il Presidente dava comunicazione dell'accordo raggiunto con il Direttore Generale in merito alla retribuzione pari ad euro 400.000,00, oltre ad euro 250.000,00 per indennità di funzione. Successivamente il punto b) della delibera del 17 luglio 2012, è stato oggetto di revoca da parte della società. Si è trattato, quindi, di un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata sovrapponibile a quella dell'attuale organo di amministrazione.

Le funzioni del Direttore generale sono disciplinate nel comma 12 dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 177 del 2005 e nell'articolo 29, comma 3, dello statuto¹¹.

Le competenze del Direttore generale della RAI, diversamente da quanto è stabilito dal codice civile per l'omologa figura presente nelle società per azioni, sono puntualmente stabilite dalla legge. Lo statuto potrebbe aggiungerne altre a condizione che non siano incompatibili con la ripartizione funzionale prevista dalla stessa legge.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 6 agosto 2015.

Come già accennato, l'articolo 5, comma 3, della legge n. 220 del 2015, attribuisce al direttore generale, sino al prossimo rinnovo del consiglio di amministrazione, anche i compiti elencati dall'articolo 49 bis del decreto legislativo n. 177 del 2005, introdotto dall'articolo 3 della legge n. 220 del 2015.

Particolare rilevanza ha rivestito l'attività contrattuale di competenza del Direttore Generale articolata nella stipula di 102 contratti (n. 136 nel 2013). La spesa complessiva è stata pari a 83,8 milioni di euro (nel 2013 si era attestata in 99,4 milioni di euro). Sono stati conclusi, inoltre, contratti attivi per circa 5,1 milioni di euro (nel 2013 circa 11,1 milioni di euro).

Per omogeneità di trattazione si riporta nella seguente tabella l'attività contrattuale complessiva della società.

¹¹ Alla stregua della citata normativa il direttore generale:

- a) risponde al Consiglio di amministrazione della gestione aziendale per i profili di propria competenza e sovrintende all'organizzazione ed al funzionamento dell'azienda nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal Consiglio;
- b) partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio;
- c) assicura, in collaborazione con i direttori di rete e di testata, la coerenza della programmazione radiotelevisiva con le linee editoriali e le direttive formulate dal Consiglio;
- d) propone al Consiglio le nomine dei vice direttori generali e dei dirigenti di primo e di secondo livello;
- e) assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione degli altri dirigenti, nonché su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli altri giornalisti e ne informa puntualmente il consiglio di amministrazione;
- f) provvede alla gestione del personale dell'azienda;
- g) propone all'approvazione del consiglio di amministrazione gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, ivi inclusi i piani annuali di trasmissione e di produzione e le eventuali variazioni degli stessi, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582.284,50 euro; firma gli altri atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società; firma gli atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società;
- h) provvede all'attuazione del piano di investimenti, del piano finanziario, delle politiche del personale e dei piani di ristrutturazione, nonché dei progetti specifici approvati dal consiglio di amministrazione in materia di linea editoriale, investimenti, organizzazione aziendale, politica finanziaria e politiche del personale;
- i) trasmette al consiglio di amministrazione le informazioni utili per verificare il conseguimento degli obiettivi aziendali e l'attuazione degli indirizzi definiti dagli organi competenti ai sensi del presente Testo Unico.

Direzione competente	Numero contratti ¹²	Importo contratti ¹³
Acquisti	12.542	318.831.153
Comunicazione e Relazioni Esterne	624	8.535.874
Coordinamento Sedi Regionali ed Estere	3.696	10.572.714
Produzione TV	748	3.257.218
Radio	141	3.484.534
Commerciale	180	2.277.636
TOTALE	17.931	346.959.129
Direzioni Richiedenti	13.337	5.624.385
TOTALE	31.268	352.583.514

(FONTE: RAI) Sono esclusi i contratti: i) relativi all'acquisto di diritti e di servizi connessi emessi da Direzioni specificatamente competenti all'acquisto; ii) di locazione immobiliare; iii) concernenti servizi finanziari;iiii) i contratti perfezionati con società controllate e collegate; iiiii) gli appalti attuativi di accordi quadro e le applicazioni di contratti e convenzioni.

Come è agevole desumere dal sovrastante prospetto, sono stati perfezionati dalla concessionaria n. 31.268 contratti (n.25418 nel 2013 e n. 26.595 nel 2012) con oneri complessivi pari a 352,6 milioni di euro, (339,7 nel 2013 e 333,9 nel 2012). Da notare che il valore dei contratti stipulati dalla Direzione acquisti è notevolmente aumentato rispetto agli anni precedenti (318,8 milioni di euro nel 2014 contro i 224,3 milioni di euro nel 2013 e 200,6 milioni di euro nell'anno precedente).

In diminuzione si è presentato sia il numero che l'importo dei contratti riferiti alla Direzione produzione televisiva (nel 2013 n. 18.886 contratti per una spesa di 100,5 milioni di euro, nel 2012 n. 20.167 contratti per una spesa di 112,0 milioni di euro mentre nel 2014 sono stati perfezionati n. 748 contratti per un importo complessivo di 3.257.218 euro). La tipologia di procedura utilizzata nell'acquisto di beni e servizi, è descritta nel prospetto sotto riportato¹⁴.

¹² Dato aggiornato ad ottobre 2015.

¹³ Il dato comprende acquisti semplificati, di importo singolarmente inferiore a 1.000 euro, effettuati direttamente dalle Direzioni.

¹⁴ Si tratta dei contratti di cui alla Parte I, Titolo II del Codice dei contratti Pubblici (d.lgs. 163/2006 e s.m.i), rubricato "Contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del Codice".

Forniture, servizi e lavori

Direzioni	Settore ordinario			Contratti esclusi dal Codice degli appalti			Totale
	Procedure di gara ¹⁵	Affidamenti infungibili o urgenti ¹⁶	Altri affidamenti diretti ¹⁷	Procedure di gara ¹⁸	Affidamenti infungibili o urgenti ¹⁹	Altri affidamenti diretti ²⁰	
Acquisti	141	2.110	2.403	192	4.106	3.590	12.542
Comunicazione e Relazioni Esterne	0	0	0	1	181	442	624
Coordinamento Sedi Regionali ed Estere	1	44	543	0	48	3.060	3.696
Produzione TV	0	15	104	0	39	590	748
Radio	0	0	28	14	38	61	141
Direzione Commerciale	0	21	48	0	24	87	180
Altre Direzioni	0	0	8.295	0	0	5.042	13.337
TOTALE	142	2.190	11.421	207	4.436	12.872	31.268

2.2 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili

La legge n. 262 del 2005, che ha inserito l'articolo 154-bis del TUF (decreto legislativo n. 58 del 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), ha istituito la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con compiti ben delineati all'interno dell'organizzazione aziendale; su tale dirigente gravano le stesse responsabilità, sia in materia civile che penale, previste per gli amministratori e per il Direttore generale.

La RAI, sino alla fine del 2014, non ha previsto nella propria articolazione la sopra indicata posizione organizzativa nella considerazione che i relativi compiti potessero essere assorbiti dalle funzioni

¹⁵ Il dato ricomprende: i) le procedure aperte, ristrette e negoziate previa pubblicazione di un bando di gara (artt. 55 e 56 del Codice dei Contratti Pubblici); ii) gli affidamenti ex art. 57, comma 6, del Codice dei Contratti Pubblici; iii) gli affidamenti in economia di importo stimato superiore a 40 mila euro ex art. 125, commi 8 e 11, del Codice dei Contratti Pubblici; iv) gli affidamenti ex art. 122, comma 7, del Codice dei Contratti Pubblici.

¹⁶ Il dato ricomprende sostanzialmente gli affidamenti assegnati a trattativa diretta a un fornitore determinato per: i) la natura della prestazione (art. 57, comma 2, lett. b del Codice dei Contratti Pubblici); ii) urgenza del fabbisogno espresso (art. 57, comma 2, lett. c del Codice dei Contratti Pubblici); iii) complementarità del fabbisogno (art. 57, comma 5, lett. a del Codice dei Contratti Pubblici); iv) proroghe e rinnovi di ordini/contratti precedentemente assegnati; v) regolarizzazione di prestazioni rese; vi) adesione a convenzioni Consip.

¹⁷ Il dato ricomprende sostanzialmente: i) gli acquisti in economia sotto i 40 mila euro, assegnati generalmente a seguito di raccolta informale di offerte; ii) gli acquisti semplificati (importo o inferiore a 1.000 euro), assegnati dalle Direzione Richiedenti.

¹⁸ Il dato ricomprende gli affidamenti assegnati mediante procedure di gara con: i) pubblicazione del bando; ii) invito rivolto, ove possibile, ad almeno 5 operatori economici, ex art. 27 del Codice dei Contratti Pubblici

¹⁹ Il dato ricomprende sostanzialmente gli affidamenti assegnati, nel rispetto dei principi comunitari sottesi al citato art. 57, a fornitore determinato per: i) la natura della prestazione; ii) urgenza del fabbisogno espresso; iii) complementarità del fabbisogno; iv) proroghe e rinnovi di ordini/contratti precedentemente assegnati; v) regolarizzazione di prestazioni rese.

²⁰ Il dato ricomprende gli affidamenti, di importo stimato inferiore a 40 mila euro, assegnati anche a seguito di raccolte informali di offerte.

svolte dal Direttore generale e ritenendo che la richiamata normativa non avesse posto un preciso obbligo al riguardo.

Nella seduta del 10 dicembre 2014, peraltro, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di integrare lo statuto sociale con l'istituzione della figura di cui si tratta, conferendo “mandato al Presidente di provvedere alla convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, anche in forma totalitaria per discutere e deliberare sulla materia”.

Con lo stesso atto, l'organo collegiale ha conferito, altresì, mandato al Direttore generale “di provvedere affinché gli organi deliberanti delle società controllate del Gruppo non quotate procedano in conformità” secondo lo schema approvato.

2.3 L'assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni generali

In coerenza con il Piano Industriale 2013-2015 approvato il 9 aprile 2013, nel 2014 sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo consistenti in una revisione complessiva dell'area Editoriale e Testate e dell'area Corporate e Supporto al fine di assicurare una maggiore integrazione e un più efficace coordinamento tra le Direzioni/Strutture.

Il prospetto di seguito riportato rappresenta l'assetto organizzativo della società RAI alla data del 31 dicembre 2014: